

DITTONGHI

In latino sono dittonghi, cioè due vocali che appartengono ad un'unica sillaba, *au, eu, ae, oe*, raramente *ei, ui, yi*

Non sono dittonghi, anche se formano un'unica sillaba, i gruppi *ia, ie, io, iu* ad inizio di parola (*iungo*), anche preceduta da prefisso (*adiungo*) o preceduti da vocale (*maior*): in questo caso la *i* ha valore consonantico (= *j*).

ACCENTAZIONE

Le parole non sono mai accentate sull'ultima sillaba tranne i monosillabi e alcune parole tronche (addìc da addic[e]).

Le parole con più di 2 sillabe sono accentate

- sulla penultima se questa sillaba è lunga,
- sulla terzultima se la penultima è breve.

Le sillabe lunghe sono

- le sillabe con vocale lunga o dittongo
- le sillabe chiuse (seguite da consonante doppia, cioè *x / z*, o da due consonanti, fatta talora eccezione per muta + liquida, es. *cr*)

Le sillabe brevi sono

- quelle aperte con vocale breve.

PER RICORDARE LE DECLINAZIONI LATINE

Principi generali

Il vocativo singolare in tutti i generi è sempre uguale al nominativo, tranne per i nomi in *-us* della II declinazione. Anche il vocativo plurale è uguale al nominativo, senza eccezioni.

Il dativo e l'ablativo plurale sono sempre uguali in tutti i generi.

La declinazione si deve rigorosamente svolgere prima per tutto il singolare, poi per tutto il plurale.

Gli aggettivi si devono sempre concordare in caso genere e numero con i sostantivi a cui sono legati, a prescindere dalla declinazione che seguono.

Le apposizioni possono concordarsi anche solo nel caso, pur essendo di genere e/o di numero diverso dal sostantivo di riferimento.

I declinazione: temi in *a*

La declinazione è identica sia per i nomi femminili, sia per i rari nomi maschili (in genere legati a professioni, come *nauta, agricola*).

La terminazione *ae* è identica nel genitivo e dativo singolare, nel nominativo e vocativo plurale. La terminazione *ā* dell'ablativo si distingue per il fatto di essere lunga da quella *ă* del nominativo e vocativo.

Particolarità:

a) il genitivo singolare arcaico *-as* nelle espressioni *pater/ mater familias*.

b) Il dativo in *-abus* nei nomi *filia, dea, serva*, per distinguerlo da quello in *-is* dei nomi maschili della II *filius, deus, servus*.

c) Il genitivo plurale in *-um* di alcuni nomi di origine greca (*amphora, drachma*)

PER RICORDARE LE CONIUGAZIONI DEI VERBI LATINI

1) **INDICATIVO PRESENTE.** La I e la II coniugazione, a parte la prima persona (*amo* e *moneo*) differiscono solo per la vocale tematica: ***a*** nelle I coniugazione, ***e*** nella seconda (*amas... amant; mones... monent*).

Nella prima persona singolare e nella terza plurale dell'indicativo la IV coniugazione ha le stesse terminazioni della III, ma precedute da *i* (*dico, dicunt* e *audio, audiunt*); **nelle altre persone del presente le terminazioni sono uguali, ma la prima e seconda persona plurale differiscono nell'accento**, perché nella III coniugazione la *i* è breve, nella IV coniugazione è lunga (*dīcimus, dīcitis*, ma *audīmus, audītis*).

Il passivo si forma sostituendo le desinenze passive a quelle attive ([] → *-r, -s* → *-ris, -t* → *-tur, -mus* → *-mur, -tis* → *-mīni, -nt* → *-ntur*): *laudamus* e *laudamur*. Fa eccezione la II persona dell'indicativo presente della III coniugazione: *dicis* (dici) e *dicēris* (sei detto).

2) **IMPERATIVO PRESENTE:** La II persona singolare è uguale all'infinito meno *-re*: *amare* → *ama*; *legere* → *lege*. La seconda persona plurale è uguale anche per l'accento alla II plurale dell'indicativo presente, sostituendo la desinenza *-tis* con quella *-te*: *amātis* → *amāte*; *lēgītis* → *lēgite*

3) **INFINITO PRESENTE:** Gli **infiniti passivi** sono uguali a quelli attivi sostituendo una *i* al posto della *e* finale (*laudare* e *laudari*). Fa eccezione la III coniugazione che sostituisce la *i* alla terminazione *-ere* (*legere* e *legi*).

4) **VERBI DELLA CONIUGAZIONE MISTA: seguono nei tempi incompiuti la IV coniugazione tutte le volte che essa presenta -i seguito da vocale** mentre le altre forme corrispondono alla III coniug.: quindi *capior* (mista) come *audior* (IV), ma *capēris* come *legēris* (III) e non come *audīris*.

Indicativo presente														
	I coniugazione			II coniugazione			III coniugazione			IV coniugazione			Coniugazione mista	
	A	P		A	P		A	P		A	P		A	P
I S	-o	-or		-ĕo	-ĕor		-o	-or		-ĭo	-ĭor		-ĭo	-ĭor
II S	-as	-āris		-es	-ēris		-is	-ĕris		-is	-īris		-is	-ĕris
III S	-at	-ātur		-et	-ētur		-it	-ĭtur		-it	-ītur		-it	-ĭtur
I P	-āmus	-āmur		-ēmus	-ēmur		-ĭmus	-ĭmur		-īmus	-īmur		-ĭmus	-ĭmur
II P	-ātis	-āmīni		-ētis	-ēmīni		-ītis	-īmīni		-ītis	-īmīni		-ītis	-īmīni
III P	-ant	-āntur		-ent	-ēntur		-unt	-untur		-iunt	-iuntur		-iunt	-iuntur
Imperativo presente														
	I coniugazione			II coniugazione			III coniugazione			IV coniugazione			Coniugazione mista	
	A			A			A			A			A	
II S	-a			-e			-e			-i			-e	
II P	-āte			-ēte			-īte			-īte			-īte	
Infinito presente														
	A	P		A	P		A	P		A	P		A	P
	-āre	-āri		-ēre	-ēri		-ĕre	-i		-īre	-īri		-ĕre	-i